

UN APPELLO

UN AUGURIO

Ci rivolgiamo a tutti i nostri concittadini, in particolare alla loro sensibilità, per sottoporre un problema molto vivo nelle persone anziane, che li accompagna, giorno per giorno, come un incubo.

Questa fobia o paura è quella di sentirsi dire: papà, mamma, nonno ti aiutiamo a preparare la valigia perchè domani ti portiamo a nella tal casa e vedrai che ti troverai bene perchè c'è, oppure c'è stata, la tale persona che tu conosci.

Oggi notiamo che tutta l'attenzione è rivolta verso i bambini perchè sono creature meravigliose, sono tutti belli, sono spontanei, sinceri, allegri e conquistano ogni nostro affetto. L'anziano invece, uomo o donna, si muove un pò isolato, la sua camminata è lenta, il suo vestirsi è molto semplice, ha perso ogni "humour" e tutto questo è da attribuire alla vecchiaia che è una vera malattia.

Questa persona che ha dato alla società, che ha lavorato tutta una vita, che merita ogni bene, ora si muove nell'interno della sua abitazione con tutte le attenzioni e libertà e trova un vero sollievo trascorrere la sua giornata in quegli spazi che da molti anni fanno parte delle sue abitudini. Tuttavia in alcuni casi quando è colpito da una malattia bisognosa di una certa assistenza che potrebbe essere prestata presso la sua abitazione oppure, ci spiace dirlo, perchè in qualche caso è persona ingombrante, si sente comunicare la drastica e crudele decisione del ricovero.

Credeteci! Allontanare un anziano dalla sua casa, privarlo delle sue abitudini e della sua autonomia è **come uccidere una persona**, perchè quando si entra in quelle case siamo dei numeri e, ci spiace affermarlo, in quel momento veniamo automaticamente iscritti sulla "lista d'attesa.....".

Purtroppo ci sono dei casi nei quali il ricovero in questi validi istituti si rende indispensabile e ciò per la necessità di un'assistenza specializzata.

Ora alla luce di quanto esposto, ci appelliamo alla sensibilità e alla umanità delle nostre persone a voler collaborare nel **dare, nel possibile**, una generosa assistenza a queste persone, onde evitare un ricovero, ricovero che potrebbe toccare ad ognuno di noi. Siamo certi che il tempo dedicato a questa opera di grande umanità è pari all'andare in chiesa, in quanto rientra nei principi di un buon cristiano.

Il problema dell'assistenza a domicilio è da tempo anche sul tavolo dei nostri governanti e speriamo di vedere quanto prima dei buoni risultati.

Fiduciosi di una buona semina e di qualche frutto, porgiamo distinti saluti.